

## I panni “sporchi” delle lavanderie a gettone

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Gennaio 2010

**Cosa distingue una lavanderia a gettone, o self-service, da un pulitintore con anni di esperienza alle spalle?** La professionalità e la capacità di saper gestire i capi da trattare.

**Stefano Locorotondo**, sulla querelle che si è innescata con le lavanderie a gettone, ha le idee chiare: "Il settore della pulitintura investe in formazione, tecnologie, macchinari e prodotti di prima qualità. Soprattutto, possiede un requisito che nessuna automazione potrebbe avere: la conoscenza affinata dalla pratica e l'esperienza basata sulla soddisfazione del cliente".

Questo il problema: "Pulisecco e lavanderia a gettone nascono per soddisfare esigenze diverse: una distinzione corretta, giusta nei confronti dei clienti e sancita anche dalla legge. Una distinzione che, però, dalle lavanderie a gettone è sempre meno rispettata. In violazione della normativa vigente, sempre più spesso **questi servizi passano dal self-service al full-service**: smacchiatura, lavaggio, stiro, ritiro e consegna a domicilio. Ricordiamo che le lavanderie self-service si affidano esclusivamente alle macchine, **quindi la legge non prevede personale a disposizione dei clienti** (vedi stiro, consegna, ritiro). In caso contrario, tali strutture rischiano di incentivare attività in nero e abusive".

Ma non è finita, perché "i problemi si moltiplicano quando si affrontano i molteplici obblighi "ambientali" ai quali è sottoposta una pulitintolavanderia: condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie degli ambienti di lavoro, immissioni in atmosfera, scarichi idrici che aumentano i costi a carico dell'imprenditore per tutelare il cliente. Le attività self-service, invece, stanno invadendo il nostro campo nel tentativo di offrire un servizio completo ma senza doversi sobbarcare tutti gli obblighi di legge. E questo non è corretto".

**Quindi: leggi uguali per tutti e da tutti rispettate.** E' un dovere che spetta alle pubbliche amministrazioni: "Gli uffici preposti – prosegue il presidente dei pulitintori – sono i primi, spesse volte, a non possedere le conoscenze per distinguere le pulisecco tradizionali da quelle a gettoni, con conseguente proliferare di attività che sfuggono ai controlli. Il sistema Confartigianato ritiene che tale situazione sia inaccettabile, e chiede che le istituzioni intervengano prontamente al fine di sanare una confusione che pone sullo stesso piano la professionalità di imprenditori seri con l'attività di macchine programmate".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it